

23 marzo 2006

la copertina



**L'arte
 va in periferia**

Da Lambrate all'Isola, da Procaccini a Cimiano: gli spazi industriali diventano gallerie d'avanguardia, allargando i confini della città e inventando nuove strategie

di SILVIA DELL'ORSO

Altro che Brera e centro storico della città. L'arte contemporanea preferisce la banlieue, ridisegnando interi quartieri della periferia milanese. Da Lambrate all'Isola, da Garibaldi a Procaccini sono le ex fabbriche a vedere i loro spazi radicalmente rivisitati e reinterpretati da architetti sensibili alle esigenze della contemporaneità. Ma anche, come nel caso di David Chipperfield all'ex Ansaldo, chiamati a ripensare l'idea stessa di

museo. Cessata ogni attività, l'ex Faema in via Ventura e l'ex Dropsa in via Massimiano, a Lambrate, ospitano gallerie d'arte, studi d'architettura, librerie e show-room, letteralmente presi d'assalto da schiere di giovani e meno giovani in occasione dei vernissage. In programma le inaugurazioni, rigorosamente coordinate, del 28 marzo quando Francesca Mimmi, Art Book, Manuela Klerkx e Massimo De Carlo apriranno all'unisono le nuove mostre. Mentre, sempre nei paraggi, Prometogallery ha già dato il via alla personale dell'artista turca Gulsun Karamustafa e la Galleria Zero si è lasciata invadere dalla montagna di legno di Hans Schabus. Un parterre che si amplierà ulteriormente quando a Lambrate approderanno anche la gallerie Pianissimo e Ca' di Fra'. «Per quanto», spiega Claudio Composti di Ca' di Fra' «non abbiamo ancora deciso se lasciare la sede di via Farini o tenerle entrambe». Ed è proprio da via Farini che Patrizia Brusarosco, animatrice dell'ormai storico spazio Viarini, auspica che anche le gallerie gravitanti attorno ai quartieri Garibaldi-Isola, possano programmare assieme il calendario delle vernici, facilitando la vita al sempre più folto popolo dell'arte costretto a defaticanti e frammentari tour de force. Al momento non avviene e bisogna tener d'occhio, oltre a Viarini, le varie Marella, De March, 1000eventi, De Cardenas, gallerie molto attive e propositive. Per non dire dell'associazione non profit O'Artoteca che in via Pastrengo all'Isola affianca all'attività espositiva un laboratorio



**Apertura fino alle 24
 TUTTO IN UNA NOTTE**

Full immersion di arte contemporanea giovedì 23 marzo con 33 gallerie milanesi aperte dalle 18 alle 24. Merito dell'iniziativa "Gallerie Aperte" promossa dalla Provincia di Milano nell'ambito di "In Contemporanea, la rete dell'arte", un progetto concepito per dare visibilità a chi opera nel settore dell'arte contemporanea, contribuendo attivamente alla vita culturale della città, anche sotto il profilo sociale ed economico. Da Cannaviello a Fabbrica Eos, da Mudima a Ierimonte Gallery, da Rubin a NO Gallery, da Obraz a MyOwnGallery, il programma completo delle mostre e delle iniziative è consultabile on line (www.incontemporanea.it). Alle 33 gallerie si affiancano inoltre le fondazioni Nicola Trussardi, Prada, Ratti, e Stelline, o ancora l'Accademia di Brera, la Nuova Accademia di Belle Arti, la Scuola di Arti Visive dell'Istituto Europeo di Design di Milano e gli Istituti di Cultura Europei.

In alto, in sede della galleria Prometeo Art Gallery a Lambrate; nella pagina accanto, Assab One in via Assab a Cimiano

per la produzione legata alla fotografia e alla stampa. Oppure l'Isola dell'arte, fondata nel 2003 nella cosiddetta Stecca degli Artigiani in via Confalonieri 10, trasformata in centro d'arte contemporanea che dal 28 marzo al 17 maggio presenterà la mostra La Scelta della Gente/The People's Choice. Attrezzi per un Art and Community Center, con proposte, progetti ed esperienze per fare dell'arte contemporanea parte integrante di un quartiere. Da qui non dista molto l'Artandgallery, in via Aresè 5, associazione culturale multidisciplinare, aperta nel 2002 negli spazi di un ex teatro d'opera, che offre un programma di mostre, curato da Manuela Gandini, strettamente connesso alla realtà sociale contemporanea. E invece nell'ex stabilimento della GEA Grafiche Editoriali Ambrosiane, in via Assab 1 (Cimiano), che ha sede Assab One: spazio espositivo che dal 27 marzo al 3 aprile sarà radicalmente trasformato da Federico Pietrella. Sempre più affollata, infine, la zona attorno a via Procaccini e via Luigi. Non che sia per conquistare anche la gallerista Lia Rumma (in un'ex fabbrica di via Stilicone). Qui c'è la Fabbrica del Vapore. Ad abitarla, fra gli altri, Careof che con Viarini ha creato nel '95 un centro di documentazione sulle arti visive contemporanee e che promuove eventi e momenti di incontro e di aggiornamento per gli artisti; ma anche Neon che dal 28 marzo al 14 aprile racconta in una mostra la storia della newyorkese Franklin Furnace e dunque della live art.